

Breve biografia del Profeta ﷺ e delle sue qualità distintive

المختصر المفيد لسيرة النبي
وهديه وشمائله

Dott. Haytham Sarhan

Italiano | الإيطالية



sarhaan.com
mahadsunnah.com

Breve biografia del Profeta ﷺ e delle sue qualità distintive

المختصر المفيد لسيرة النبي ﷺ وهدية وشمائله

هيثم بن محمد سرحان

Shaykh Haytham ibn Muhammad Sarhān

Già insegnante presso la Moschea del Profeta

E direttore del sito:

www.alsarhaan.com

غفر الله له ولوالديه ولمن أعانه على إخراج هذا الكتاب

Che Allah perdoni lo shaykh, i suoi genitori e chi lo ha aiutato a realizzare quest'opera.

الإيطالية | Italiano

Traduzione inglese di

Ibraheem Abu Tameem Al-Mubtasim

الطبعة الأولى

Prima edizione

جميع الحقوق محفوظة

Tutti i diritti riservati

إلا من أراد طبعه أو ترجمته لتوزيعه مجّاناً بعد مراجعة المؤلف

Fa eccezione chi desidera stampare o tradurre l'opera per distribuirlo gratuitamente, previa revisione dell'autore.

الرجاء التواصل على

Per contatti:

islamtorrent@gmail.com

فصح وزارة الإعلام

Autorizzazione del Ministero dell'Informazione

Introduzione

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Ogni lode appartiene ad Allah. Lo lodiamo, chiediamo il Suo aiuto e il Suo perdono e cerchiamo rifugio in Lui dal male delle nostre anime e delle nostre azioni. Nessuno può sviare chi Allah guida e nessuno può guidare chi Egli lascia sviare. Testimonio che nessuno ha diritto di essere adorato tranne Allah, senza associati, e che Muhammad è il Suo servo e Messaggero ﷺ. «O voi che credete, temete Allah come deve essere temuto e non morite se non musulmani, a Lui sottomessi» (Āl ‘Imrān, 102). «O uomini, temete il vostro Signore, che vi ha creati da una sola anima e da essa ha creato la sua sposa e da entrambi ha fatto discendere molti uomini e donne. Temete Allah, nel Cui nome vi rivolgete richieste reciproche, e rispettate i legami di parentela. In verità Allah veglia su di voi» (An-Nisā’, 1). «O voi che credete, temete Allah e pronunciate parole rette. Egli renderà buone le vostre opere e perdonerà i vostri peccati. Chi obbedisce ad Allah e al Suo Messaggero ha certamente conseguito un immenso successo» (Al-Aḥzāb, 70-71).

Detto questo:

Queste poche parole sono indispensabili a chi nutre anche il minimo desiderio di conoscere il proprio Profeta ﷺ, la sua biografia e la sua guida. Ibn al-Qayyim, che Allah gli usi misericordia, disse: «Poiché la felicità del servo in questa vita e nell’altra dipende dalla guida del Profeta ﷺ, chi desidera sinceramente il proprio bene, la salvezza e la felicità deve conoscerne la biografia, la guida e la condotta quanto basta per uscire dall’ignoranza ed essere annoverato tra i suoi seguaci. In questo, alcuni conoscono poco, altri molto e altri ne sono privi. Ogni favore è nelle mani di Allah: Egli lo concede a chi vuole, ed Allah è Colui che possiede un favore immenso».

Chiedo ad Allah di concedere a tutti noi l’amore per il Profeta ﷺ, l’obbedienza ai suoi comandi e l’allontanamento da ciò che ha proibito. O Allah, elogia Muhammad e i seguaci di Muhammad, come hai elogiato Ibrāhīm e i seguaci di Ibrāhīm. In verità Tu sei Degno di lode, Glorioso. O Allah, benedici Muhammad e la famiglia di Muhammad, come hai benedetto Ibrāhīm e la famiglia di Ibrāhīm. In verità Tu sei Degno di lode, Glorioso.

Prima parte La sua guida

e le sue qualità ﷺ

Le sue qualità ﷺ

Egli ﷺ è Muhammad ibn ‘Abdullāh ibn ‘Abd al-Muṭṭalib ibn Hāshim ibn ‘Abd Manāf ibn Quṣayy ibn Kilāb ibn Murrah ibn Ka‘b ibn Lu‘ayy ibn Ghālib ibn Fihr ibn Mālik ibn An-Naḍr ibn Kinānah ibn Khuzaymah ibn Mudrikah ibn Ilyās ibn Muḍar ibn Nizār ibn Ma‘add ibn ‘Adnān, discendente di Ismā‘īl, destinato al sacrificio, figlio di Ibrāhīm, l’intimo amico di Allah ﷻ. La sua genealogia è la più nobile dell’umanità. Come riportato nel ḥadīth, Eraclio, sovrano dei Romani, disse ad Abū Sufyān رضي الله عنه: «Ti ho chiesto della sua genealogia e hai riferito che fra voi egli è di nobile discendenza. Così sono i messaggeri: vengono inviati fra le stirpi nobili del loro popolo».	La sua genealogia ﷺ
Il Messaggero ﷺ disse: «Allah ha scelto Kinānah fra i discendenti di Ismā‘īl, i Quraysh fra Kinānah, i Banū Hāshim fra i Quraysh e me fra i Banū Hāshim». Riportato da Muslim.	Allah lo ha scelto
Tutti i nomi del Messaggero ﷺ esprimono qualità: non sono semplici appellativi, ma derivano da attributi che implicano lode e perfezione.	I suoi nomi ﷺ
È il suo nome ﷺ più noto. Questo nome è menzionato nella Torah e indica colui che possiede numerose qualità buone per le quali viene lodato.	Muhammad
Colui che più loda Allah fra le creature; gli abitanti dei cieli e della terra e quelli di questa vita e dell’altra lo lodano per le sue numerose qualità. È anche il nome con cui ‘Isā عليه السلام lo annunciò.	Aḥmad
Fu chiamato così per il suo affidamento totale ad Allah nell’instaurare e sostenere la religione. Nessuno si è affidato ad Allah come il Messaggero ﷺ.	Al-Mutawakkil

I suoi nomi ﷺ

Colui per mezzo del quale Allah ha cancellato la miscredenza come non l'ha cancellata per mezzo di nessun altro.	Colui che cancella Al-Māhī
Colui ai cui piedi saranno radunati gli uomini, come se fosse stato inviato per riunirli e radunarli.	Colui che raduna Al-Ḥāshir
Colui dopo il quale non vi è alcun profeta: egli è il sigillo dei profeti.	L'ultimo Al-ʿĀqib
Colui che ha seguito le orme dei suoi predecessori: Allah lo ha fatto succedere ai profeti e ai messaggeri che lo avevano preceduto.	Colui che segue Al-Muqaffī
Colui per mezzo del quale Allah ha aperto agli uomini la porta del pentimento, concedendo loro un perdono senza precedenti. Il Profeta ﷺ superava tutti nel pentirsi e nel chiedere perdono.	Il profeta del pentimento
Colui che Allah ha inviato a combattere i Suoi nemici. Nessun profeta e nessun popolo hanno combattuto sulla via di Allah come il Profeta ﷺ e la sua comunità. Nessuna battaglia fu tanto intensa quanto quelle del suo tempo.	Il profeta delle battaglie
Allah ha inviato il Profeta ﷺ come misericordia per tutto il creato e ogni essere umano ne ha ricevuto una parte. I credenti ne hanno ottenuto la forma più completa; quanto ai non credenti appartenenti alla Gente del Libro, vivevano sotto la sua ﷺ protezione e il suo patto.	Il profeta della misericordia
Colui per mezzo del quale Allah ha aperto la via della guida quando essa era preclusa, ha aperto gli occhi dei ciechi, gli orecchi dei sordi e i cuori velati. Per mezzo suo Allah ha anche aperto le terre dei non credenti, le porte del Paradiso e le vie della conoscenza e delle opere rette.	Colui che apre Al-Fātiḥ
Egli ﷺ è il più degno di questo nome. Allah gli ha affidato la Sua rivelazione e la Sua religione. È degno di fiducia presso gli abitanti dei cieli e della terra; persino i non credenti dei Quraysh lo chiamavano così prima che ricevesse la profezia.	Il degno di fiducia Al-Amīn
Annuncia la ricompensa a chi gli obbedisce e ammonisce del doloroso castigo chi gli disobbedisce.	Il nunzio della buona novella Al-Bashīr

Il Profeta ﷺ disse: «Sono il signore dei figli di Ādam nel Giorno della Resurrezione, e non lo dico per vantarmi...».	Il signore dei figli di Ādam
Colui che illumina senza bruciare, diversamente da wahhāj, che indica una luce accompagnata da combustione.	La lampada luminosa As-Sirāj al-Munīr

Egli è anche ‘Abdullāh, servo di Allah nel senso più elevato, poiché ha realizzato pienamente ogni grado di venerazione e sottomissione ad Allah, chiamato ‘ubūdiyyah khāṣṣah.

Descrizione generale

Egli ﷺ disse: «Allah mi ha preso come Suo intimo amico, khalīl, così come ha preso Ibrāhīm come Suo intimo amico».	L'intimo amico di Allah
La descrizione più completa del Profeta ﷺ è quella che diede di sé: «Sono Muhammad, servo di Allah e Suo Messaggero. Non desidero che mi eleviate al di sopra del rango nel quale Allah عز وجل mi ha posto». Egli ﷺ era il migliore degli uomini nell'aspetto e nel comportamento. Allah disse: «In verità possiedi un carattere sublime» (Al-Qalam, 4). ‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «Il suo comportamento era il Corano». Lo metteva in pratica, ne osservava le prescrizioni, si compiaceva di ciò che esso approva e si adirava per ciò che esso condanna.	

Il suo aspetto fisico ﷺ

Anas riferì che il Messaggero di Allah ﷺ aveva una carnagione molto chiara e che le gocce del suo sudore brillavano come perle. Camminava inclinandosi in avanti. Disse: «Non ho mai toccato broccato né seta più morbidi del palmo del Messaggero di Allah ﷺ, né ho mai sentito muschio o ambra grigia dal profumo più dolce del suo».	Il suo nobile corpo
Al-Barā’ ibn ‘Āzib رضي الله عنه disse: «Il Profeta ﷺ era di statura media. Lo vidi indossare un abito rosso e non vidi nulla di più bello di lui».	La sua statura
Ka’b ibn Mālīk رضي الله عنه disse: «Salutai il Messaggero di Allah ﷺ e il suo volto splendeva di gioia. Quando era felice, il suo volto si illuminava come un frammento di luna, e da questo riconoscevamo la sua gioia». Ad Al-Barā’ رضي الله عنه fu chiesto: «Il volto del Profeta ﷺ era come una spada?». Rispose: «No, era come la luna».	Il suo volto

Anas ibn Mālik رضى الله عنه disse: «Il Profeta ﷺ aveva mani grandi e dopo di lui non ho mai visto nessuno che gli somigliasse. I suoi capelli erano ondulati, né ricci né lisci».	I suoi capelli
Jābir ibn Samurah رضى الله عنه riferì che il Messaggero di Allah ﷺ aveva una bocca ampia, venature rossastre nel bianco degli occhi e talloni poco carnosì.	I suoi occhi
Anas ibn Mālik رضى الله عنه riferì: «Il Messaggero di Allah ﷺ veniva a casa nostra a riposare e il suo corpo sudava. Mia madre portò una boccetta e vi raccolse il sudore. Quando si svegliò, disse: “Umm Sulaym, che cosa stai facendo?”. Rispose: “È il tuo sudore: lo mescoliamo al nostro profumo e diventa il profumo più fragrante”».	Il suo sudore
Il Profeta ﷺ aveva fra le spalle il sigillo della profezia, un segno particolare del suo corpo, simile a una voglia. Jābir ibn Samurah رضى الله عنه disse: «Vidi il sigillo vicino alla sua spalla: era grande come un uovo di piccione e dello stesso colore del suo corpo».	Il sigillo della profezia

Il suo comportamento ﷺ

‘Amr ibn al-‘Āṣ رضى الله عنه disse: «Nessuno mi era più caro del Messaggero di Allah ﷺ e nessuno era più grande ai miei occhi. Per la riverenza che provavo non riuscivo a guardarlo a lungo in volto. Se mi si chiedesse di descriverlo, non potrei farlo, perché non lo contemplavo pienamente». ‘Urwah ibn Mas‘ūd رضى الله عنه, descrivendolo ai Quraysh al tempo del patto di Al-Ḥudaybiyyah, disse: «Per Allah, non ho mai visto un sovrano rispettato dai suoi cortigiani quanto Muhammad dai suoi Compagni. Per Allah, quando sputava, uno di loro raccoglieva la saliva nella mano e se la passava sul volto e sulla pelle. Quando dava un ordine, si affrettavano a eseguirlo. Quando compiva le abluzioni, quasi si contendevano l’acqua rimasta. In sua presenza abbassavano la voce e, per rispetto, non lo fissavano in volto».	Il rispetto dei Compagni per lui
--	---

‘Abdullāh ibn ash-Shikhhīr رضي الله عنه disse: «Dicemmo: “Tu sei il nostro signore, sayyid”. Rispose: “Il Signore è Allah, il Benedetto, l’Altissimo”. Dicemmo allora: “Sei il migliore e il più eccellente fra noi”. Rispose: “Dite ciò che avete da dire, o parte di esso, ma non lasciate che Satana vi trascini a servirlo”».	Il suo comportamento verso Allah
‘Alī ibn Abī Ṭālib رضي الله عنه disse: «Quando lo scontro si faceva intenso e i due eserciti si affrontavano, cercavamo riparo presso il Messaggero di Allah ﷺ. Nessuno era più vicino al nemico di lui».	Il suo coraggio
Il Profeta ﷺ disse: «...Per Allah, fra voi sono colui che più si sottomette ad Allah e più Lo teme...».	Il suo timore di Allah
Il Profeta ﷺ disse: «Il migliore fra voi è chi si comporta meglio con la propria moglie, e io sono, fra voi, il migliore verso le mie mogli».	La sua bontà verso la famiglia
Abū Sa‘īd رضي الله عنه disse: «Il Profeta ﷺ era più pudico di una vergine nel suo spazio riservato. Quando vedeva qualcosa che non gli piaceva, lo riconoscevamo dal suo volto».	Il suo pudore
‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «Quando al Profeta ﷺ veniva data la scelta fra due cose, sceglieva la più facile, purché non fosse peccaminosa. Se lo era, se ne teneva lontano».	Sceglieva la via più facile
‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «Per Allah, non si vendicò mai per una questione personale; quando però venivano violati i limiti stabiliti da Allah, interveniva per la causa di Allah».	Non si vendicava per sé
‘Uqbah ibn ‘Āmir رضي الله عنه disse: «Un uomo venne dal Profeta ﷺ e parlando tremava per la soggezione. Il Profeta ﷺ gli disse: “Calmati: non sono un re, ma soltanto il figlio di una donna che mangiava carne essiccata”».	La sua umiltà
‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «Il Messaggero di Allah ﷺ non criticava mai il cibo. Se lo desiderava, ne mangiava; altrimenti lo lasciava».	Non criticava il cibo
‘Ā’ishah رضي الله عنها narrò: «Il Profeta ﷺ accettava i doni e li ricambiava».	Accettava i doni

Il Profeta ﷺ disse: «La famiglia di Muhammad ﷺ non mangia di ciò che viene dato come ṣadaqah».	Non accettava la ṣadaqah
Al-Aswad رضي الله عنه narrò: «Chiesi a ‘Ā’ishah رضي الله عنها che cosa facesse il Profeta ﷺ in casa. Rispose: “Si occupava di servire la propria famiglia e, quando giungeva l’ora della preghiera, si alzava per pregare”».	Serviva la propria famiglia
Il Messaggero di Allah ﷺ disse: «Non vi stupisce come Allah mi protegga dagli insulti e dalle maledizioni dei Quraysh? Essi insultano Mudhammam e maledicono Mudhammam, mentre io sono Muhammad».	Non dava peso agli ignoranti
‘Abdullāh ibn Mas‘ūd رضي الله عنه narrò: «Il Messaggero di Allah ﷺ, il veritiero cui viene comunicata la verità, aṣ-ṣādiq al-maṣdūq, ci disse...».	La sua veridicità
Anas رضي الله عنه narrò: «Servii il Messaggero di Allah per dieci anni. Non mi disse mai “uff”, esprimendo disappunto. Non mi disse mai, per qualcosa che avevo fatto: “Perché l’hai fatto?”, né, per qualcosa che non avevo fatto: “Perché non hai fatto questo o quello?”».	Il suo comportamento con chi lo serviva
Anas ibn Mālik رضي الله عنه disse: «Eravamo seduti nella moschea quando arrivò un uomo su un cammello. Lo fece inginocchiare nella moschea, lo legò e domandò: “Chi di voi è Muhammad?”. Il Messaggero di Allah era appoggiato fra i Compagni e gli indicammo: “Quest’uomo dalla carnagione chiara, che è appoggiato”. L’uomo disse: “O figlio di ‘Abd al-Muṭṭalib!”. Il Messaggero di Allah ﷺ rispose: “Ti ho risposto”. L’uomo disse: “O Muhammad, ti farò domande con fermezza: non adirarti”. Disse: “Ti scongiuro per il tuo Signore e il Signore di chi ti ha preceduto: Allah ti ha inviato a tutti gli uomini?”. Rispose: “Per Allah, sì”. Domandò: “Ti scongiuro per Allah: ti ha ordinato di compiere cinque preghiere ogni giorno e ogni notte?”. Rispose: “Per Allah, sì”. Domandò: “Ti scongiuro per Allah: ti ha ordinato di digiunare questo mese ogni anno?”. Rispose: “Per Allah, sì”. Domandò: “Ti scongiuro per Allah: ti ha ordinato di prelevare questa elemosina dai nostri ricchi e distribuirla ai nostri poveri?”. Rispose: “Per Allah, sì”. L’uomo disse: “Credo in ciò che hai portato. Sono l’inviato della mia gente che verrà dopo di me. Sono Ḍimām ibn Tha‘labah, dei Banū Sa’d ibn Bakr”».	Non si distingueva esteriormente dai Compagni ﷺ

‘Ā’ishah رضي الله عنها riferì: «La famiglia di Muhammad ﷺ non mangiò mai pane d’orzo a sazietà per due giorni consecutivi, fino alla morte del Messaggero di Allah ﷺ».	Il suo pane
Il Messaggero di Allah ﷺ disse: «Non vorrei possedere tanto oro quanto questo monte Uḥud, se dopo tre giorni me ne rimanesse anche un solo dinaro, salvo ciò che terrei per saldare un debito. Lo distribuirei fra i servi di Allah così, così e così».	Il suo distacco dalla vita terrena ﷺ
‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «Il Messaggero di Allah ﷺ non era indecente e non usava parole oscene; non gridava nei mercati. Non ripagava il male con il male, ma perdonava e passava oltre».	Non era volgare
‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «...Il suo ﷺ palmo non toccò mai il palmo di una donna...».	Non toccava la mano di donne che non fossero sue mogli
‘Umar ibn al-Khaṭṭāb رضي الله عنه disse: «Entrai dal Messaggero di Allah ﷺ, che era su una stuoia. Mi sedetti: portava soltanto un panno alla vita, unica barriera fra il suo corpo e la stuoia, che gli aveva segnato il fianco. In un angolo vidi una manciata d’orzo, circa un ṣā’, alcune foglie d’acacia e una pelle appesa. I miei occhi si riempirono di lacrime. Mi domandò: “Perché piangi, figlio di al-Khaṭṭāb?”. Risposi: “O Profeta di Allah, come potrei non piangere? Questa stuoia ti ha segnato il fianco e questo è tutto ciò che possiedi. Non vedo altro, mentre Cosroe e Cesare vivono fra frutti e fiumi. Tu sei il Profeta di Allah e il Suo prescelto, e questo è ciò che hai”. Disse: “Figlio di al-Khaṭṭāb, non ti rallegra sapere che a noi spetta l’altra vita e a loro questa vita?”. Risposi: “Sì”».	Il suo modo di vivere ﷺ

Prima verifica

Domanda	Vero	Falso
La felicità del servo in questa vita e nell'altra è legata alla guida del Profeta ﷺ.	☐	☐
I messaggeri furono inviati fra la propria gente, di cui condividevano la discendenza.	☐	☐
La migliore descrizione del Profeta ﷺ è quella che diede di sé: «Sono Muhammad, servo e Messaggero di Allah سبحانه وتعالى».	☐	☐
Allah سبحانه وتعالى ha riunito nel Suo Messaggero tutte le qualità nobili ed elevate e gli ha concesso conoscenze e virtù che conducono alla vittoria, al successo e alla felicità in questa vita e nell'altra, come non ha concesso a nessun altro.	☐	☐
Egli ﷺ non sapeva leggere né scrivere e non ebbe alcun maestro umano.	☐	☐

- La genealogia più nobile era quella di: Yūnus ibn Mattā ﷺ ☐; Muhammad ibn 'Abdullāh ﷺ ☐.
- I suoi nomi ﷺ sono: tutti descrizioni ☐; semplici nomi privi di significato ☐; derivati da qualità che implicano lode ☐; tutte le risposte precedenti ☐; soltanto la prima e la terza risposta ☐.
- «Il suo comportamento era il Corano» significa: si compiaceva di ciò che esso approva ☐; si adirava per ciò che esso condanna ☐; entrambe le risposte ☐.
- Khalīl Allāh, l'intimo amico di Allah: Ibrāhīm ﷺ ☐; Muhammad ﷺ ☐.
- La carnagione molto chiara del Profeta ﷺ era: olivastria ☐; bianca ☐; estremamente bianca ☐.
- Il profumo più puro: il muschio ☐; il sudore del Profeta ﷺ ☐.
- Il Profeta ﷺ era: alto ☐; di statura media ☐.
- Il sigillo della profezia: era fra le spalle ☐; era del colore del suo corpo ☐; era come un uovo di piccione ☐; tutte le risposte precedenti ☐.

Allah ha scelto	Kinānah	I Banū Hāshim	Ismā'il	I Quraysh
Kinānah fra i discendenti di...	☐	☐	☐	☐

Allah ha scelto	Kinānah	I Banū Hāshim	Ismā‘īl	I Quraysh
I Quraysh fra...	☐	☐	☐	☐
I Banū Hāshim fra...	☐	☐	☐	☐
Il Suo Profeta ﷺ fra...	☐	☐	☐	☐

La sua genealogia ﷺ	Il suo nome	Il padre	Il nonno	Il bisnonno	L'antenato precedente al più remoto	L'antenato più remoto
Hāshim	☐	☐	☐	☐	☐	☐
‘Abd al-Muṭṭalib	☐	☐	☐	☐	☐	☐
‘Abdullāh	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Muhammad	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Ismā‘īl	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Ibrāhīm	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Collega le descrizioni	Muhammad	Aḥmad	Al-‘Āqib	As-Sirāj
Colui che loda maggiormente il suo Signore	☐	☐	☐	☐
Colui che illumina senza bruciare	☐	☐	☐	☐
Possiede numerose qualità degne di lode	☐	☐	☐	☐
Dopo di lui non vi è alcun profeta: è il sigillo dei profeti	☐	☐	☐	☐

Egli ﷺ era	Mani	Profumo	Rapporti con gli altri	Aspetto e comportamento	Timore di Allah
Il migliore degli uomini	☐	☐	☐	☐	☐
Le più morbide	☐	☐	☐	☐	☐
Il più puro	☐	☐	☐	☐	☐

Egli ﷺ era	Mani	Profumo	Rapporti con gli altri	Aspetto e comportamento	Timore di Allah
I migliori	☐	☐	☐	☐	☐
Il più intenso	☐	☐	☐	☐	☐

Egli ﷺ	Per Allah	Il cibo	Per sé stesso	La ṣadaqah	I doni
Non si vendicava	☐	☐	☐	☐	☐
Interveniva per difendere i limiti stabiliti	☐	☐	☐	☐	☐
Non ne menzionava i difetti	☐	☐	☐	☐	☐
Accettava e ricambiava con di più	☐	☐	☐	☐	☐
Non accettava	☐	☐	☐	☐	☐

La sua guida ﷺ

La sua guida ﷺ nel vestire nel mangiare e nel bere

Il bianco era fra i suoi colori preferiti ﷺ. Disse: «I migliori fra i vostri abiti sono quelli bianchi: indossateli e avvolgetevi i vostri defunti».	I suoi colori preferiti ﷺ
Indossava ciò che aveva a disposizione: a volte cotone, a volte lana o lino. Quando si vestiva, cominciava sempre dal lato destro.	I suoi abiti
Alcuni pii predecessori dissero: «Disapprovavamo due tipi di abbigliamento: quello costoso indossato per ostentazione e quello dimesso e logoro indossato per esibire distacco dal mondo». ‘Abdullāh ibn ‘Umar رضي الله عنه narrò che il Profeta ﷺ disse: «Chi indossa un abito per farsi notare, Allah gli farà indossare un abito simile nel Giorno della Resurrezione e poi lo darà alle fiamme». Questo perché intendeva ostentare orgoglio e superbia, e Allah lo ha punito per ciò. Ibn ‘Umar رضي الله عنه narrò anche che il Profeta ﷺ disse: «Allah non guarderà, nel Giorno della Resurrezione, chi trascina il proprio abito per superbia».	La moderazione nel vestire
Non rifiutava ciò che era disponibile e non imponeva di procurare ciò che mancava. Mangiava i cibi buoni e leciti che gli venivano offerti, salvo quelli che personalmente non gradiva, senza per questo considerarli proibiti. ‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «Il Messaggero di Allah ﷺ non criticava mai il cibo: se lo desiderava, ne mangiava; se non lo gradiva, lo lasciava».	Il suo cibo ﷺ
Il più delle volte il cibo veniva posto a terra, su una tovaglia predisposta per il pasto. Mangiava con tre dita. Non mangiava stando reclinato. Diceva bismillāh all’inizio del pasto e al-ḥamdu lillāh alla fine. Terminato il pasto, si leccava le dita.	Il suo modo di mangiare ﷺ
Beveva da seduto e disapprovava che si bevesse in piedi, salvo quando non fosse possibile sedersi. Passava la bevanda a chi era alla sua destra, anche se alla sinistra si trovavano persone più anziane.	Il suo modo di bere ﷺ

Il Messaggero di Allah disse: «Di questo mondo mi sono stati resi cari le donne e il profumo, e nella preghiera è stata posta la mia gioia».

Ripartiva equamente fra le mogli i pernottamenti, l'alloggio e il mantenimento.

‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «Quando il Messaggero di Allah ﷺ intendeva partire, sorteggiava fra le mogli e portava con sé quella estratta; non recuperava poi le notti per le altre».

La sua vita con le mogli era improntata alla migliore convivenza e alla migliore condotta.

Mandava gruppi di ragazze degli Anṣār a giocare con ‘Ā’ishah e, se ella si diletta in un passatempo lecito, la lasciava divertire.

Posava il capo in grembo a ‘Ā’ishah e recitava il Corano anche quando ella aveva le mestruazioni.

Durante le mestruazioni le chiedeva di indossare un panno dalla vita in giù e si concedevano intimità.

La baciava anche mentre digiunava.

Per la sua gentilezza e buona condotta, le permetteva di divertirsi e giocare. Durante i viaggi fece con lei due gare di corsa a piedi e una volta lottò scherzosamente con lei mentre uscivano di casa.

Il Messaggero di Allah ﷺ non rientrava dalla famiglia di notte: tornava al mattino o prima del buio. Proibiva, in generale, di sorprendere i familiari di notte al ritorno da un viaggio.

La sua vita coniugale ﷺ

Quando il Profeta ﷺ si coricava, diceva: «Nel nome di Allah vivo e muoio».

Quando si coricava di notte, univa le mani a coppa e vi soffiava leggermente dopo aver recitato le sure Al-Ikhlās, Al-Falaq e An-Nās. Quindi le passava sulle parti del corpo che riusciva a raggiungere, iniziando dalla testa, dal volto e dalla parte anteriore del corpo. Ripeteva il tutto tre volte.

Quando il Messaggero di Allah ﷺ voleva dormire, metteva la mano destra sotto la guancia e diceva tre volte: «O Allah, proteggimi dal Tuo castigo nel giorno in cui risusciterai i Tuoi servi».

Al risveglio il Profeta ﷺ diceva: «Ogni lode appartiene ad Allah, che ci ha ridato la vita dopo averci fatto morire, e verso di Lui è la resurrezione». Poi usava il siwāk.

Dormiva nella prima parte della notte e si alzava a pregare nell'ultima. Talvolta rimaneva sveglio per occuparsi di questioni utili ai musulmani.

I suoi occhi ﷺ dormivano, ma il suo cuore rimaneva sveglio.

Nessuno lo svegliava: attendevano che si svegliasse da solo ﷺ.

Il suo sonno era il più equilibrato: non dormiva né troppo né troppo poco. Questo è il giusto modo di dormire.

Il suo modo di dormire ﷺ

Il suo comportamento con gli altri ﷺ

Scherzava con le persone, ma anche scherzando diceva soltanto la verità.

Usava giochi di parole fondati sulla verità.

Consigliava gli altri e chiedeva consiglio.

Visitava i malati, partecipava ai funerali e accettava gli inviti. Accompagnava i poveri, i deboli e i bisognosi e si occupava delle loro necessità.

Ascoltava poesie composte in sua lode e ricompensava il poeta. Quelle lodi esprimevano tuttavia soltanto una piccola parte dei suoi meriti, mentre gran parte delle lodi rivolte ad altri è falsa.

Riparava con le proprie mani i sandali, gli abiti e il secchio; mungeva le pecore, toglieva i pidocchi dal proprio abito, serviva sé stesso e la famiglia e trasportava mattoni con i Compagni durante la costruzione della moschea.

Talvolta si legava una pietra sul ventre per la fame, altre volte mangiava a sazietà.

Ospitava gli altri ed era loro ospite.

Si sottopose alla coppettazione, *hijāmah*, al centro della testa, sul dorso del piede, sui due lati del collo, *al-akhda‘ayn*, e nella parte alta del dorso, *al-kāhil*.

Si curava con medicinali. Praticò la cauterizzazione, ma non la richiese per sé; praticò la *ruqyah*, ma non la richiese per sé. Impediva ai malati di assumere ciò che avrebbe potuto nuocere loro.

Era il migliore nei rapporti con gli altri: quando prendeva qualcosa in prestito, lo restituiva con qualcosa di migliore.

Camminava rapidamente, nel modo migliore, con calma e dignità.

Camminava più velocemente dei Compagni, che si affaticavano cercando di raggiungerlo.

Talvolta camminava scalzo e talvolta con i sandali.

Quando i Compagni camminavano con lui ﷺ, spesso egli rimaneva dietro di loro.

Camminava con i Compagni sia singolarmente sia in gruppo.

Il suo modo di camminare ﷺ

Era il più perfetto nel menzionare e ricordare Allah. Tutte le sue parole riguardavano il ricordo di Allah e ciò che Egli ama. Menzionava Allah al risveglio, all’inizio della preghiera, uscendo di casa, entrando nella moschea, al mattino e alla sera, vestendosi, entrando e uscendo di casa, entrando nel luogo dei bisogni corporali, prima e dopo le abluzioni, ascoltando la chiamata alla preghiera, vedendo la luna nuova, prima e dopo i pasti, starnutendo...

Il suo ricordo di Allah ﷺ

Le pratiche della disposizione naturale

Il Messaggero di Allah ﷺ disse: «Dieci pratiche appartengono alla fiṭrah, la disposizione naturale: accorciare i baffi, lasciar crescere la barba, usare il bastoncino per i denti, introdurre acqua nel naso per pulirlo, tagliare le unghie, lavare le articolazioni delle dita, depilare le ascelle, radere i peli pubici e lavare con acqua le parti intime dopo i bisogni». Il narratore disse: «Ho dimenticato la decima».	Diverse pratiche della Sunnah
Gli piaceva cominciare dal lato destro nel calzare i sandali, nel camminare, nel purificarsi, nel dare e ricevere, nel mangiare e nel bere. Usava invece la sinistra per i bisogni corporali e azioni simili, o per rimuovere le impurità.	Cominciare dal lato destro
Il Profeta tagliava tutti i capelli oppure li lasciava tutti.	I capelli
Il Profeta amava usare il siwāk. Lo usava durante il digiuno e fuori dal digiuno, al risveglio, durante le abluzioni, prima della preghiera ed entrando in casa. Usava un ramoscello dell'albero arāk.	Il siwāk
Il Profeta amava il profumo e lo usava spesso.	Il profumo
Il Profeta ﷺ disse: «Differenziatevi dai politeisti: lasciate crescere la barba e accorciate i baffi».	La barba e i baffi
Anas disse: «Il Messaggero di Allah ﷺ ci stabilì un termine per accorciare i baffi, tagliare le unghie e depilare i peli pubici: non dovevamo lasciarli oltre quaranta giorni». In una versione disse: «Quaranta notti».	Il termine stabilito

La sua guida ﷺ nel parlare nei sermoni nel pianto e nel riso

‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «Il Messaggero di Allah ﷺ non parlava rapidamente come fate voi ora. Parlava invece in modo chiaro e distinto, tanto che chi sedeva con lui riusciva a memorizzare le sue parole». Quando diceva qualcosa, la ripeteva tre volte affinché fosse pienamente compresa; quando si avvicinava a un gruppo, lo salutava e ripeteva il saluto tre volte. Non parlava senza necessità. Quando parlava, usava espressioni concise: poche parole dal significato vasto e profondo. Non parlava di ciò che non lo riguardava, ma di ciò da cui sperava una ricompensa. Non era indecente, non usava parole oscene e non era chiassoso.	Il suo modo di parlare ﷺ
Il suo riso ﷺ era un sorriso. Al massimo, sorrideva fino a mostrare i denti molari.	Il suo riso
Quando piangeva, non faceva rumore né alzava la voce. Gli occhi versavano lacrime e dal petto si sentiva un suono sommesso. Talvolta piangeva per misericordia verso un defunto, per timore per la sua comunità, per compassione, per timore di Allah o ascoltando il Corano.	Il suo pianto ﷺ
Teneva il sermone in piedi a terra, sul pulpito o sulla propria cavalcatura. Jābir رضي الله عنه disse: «Quando il Messaggero di Allah ﷺ pronunciava un sermone, i suoi occhi si arrossavano, la voce si alzava e l’ira cresceva, come quella di chi avverte dell’arrivo di un nemico». Cominciava sempre il sermone lodando Allah. Si rivolgeva alle persone ogni volta che era necessario e utile per loro.	I suoi sermoni ﷺ

Seconda verifica

Domanda	Vero	Falso
Quando si vestiva ﷺ, cominciava dal lato destro.	☐	☐
Il più delle volte ﷺ mangiava su una tovaglia posta a terra.	☐	☐
Quando viaggiava o rientrava di notte ﷺ, non disturbava la famiglia.	☐	☐
Si legava ﷺ una pietra sul ventre per la sete e la fame.	☐	☐
Praticava ﷺ la ruqyah sugli altri, ma non la richiedeva per sé.	☐	☐
Il Profeta ﷺ non compiva le azioni di chi è afflitto da sussurri ossessivi, ripetendole più volte.	☐	☐
Fu inviato con la ḥanīfiyyah, il cui contrario è il politeismo e dichiarare proibito ciò che è lecito.	☐	☐
Ebbe ﷺ sette figli: quattro maschi e tre femmine.	☐	☐
Tutti i suoi figli ﷺ nacquero da Khadījah رضى الله عنها.	☐	☐
Tutti i suoi figli ﷺ morirono prima di lui.	☐	☐
È concordemente riconosciuto che alla sua morte ﷺ lasciò nove mogli: ‘Ā’ishah, Zaynab bint Jaḥsh, Ḥaḥṣah, Umm Salamah, Ṣafiyyah, Umm Ḥabībah, Maymūnah, Sawdah e Juwayriyyah رضى الله عنهن.	☐	☐
Allah inviò a Khadījah il Suo saluto e Jibrīl: questo è un merito esclusivo che nessun'altra moglie ricevette.	☐	☐

1. Il colore più amato dal Profeta ﷺ era: il bianco ☐; il nero ☐; qualsiasi colore ☐.
2. I suoi abiti ﷺ: non indossava lana ☐; indossava cotone e lino ☐; indossava ciò che aveva ☐; soltanto la prima e la seconda risposta ☐.
3. Il suo abbigliamento era: costoso e pregiato ☐; molto economico per esibire distacco dal mondo ☐; moderato, fra i due estremi ☐.

1. Diceva ﷺ bismillāh e al-ḥamdu lillāh: all'inizio ☐; alla fine ☐; all'inizio e alla fine del pasto ☐.
2. Il più delle volte beveva ﷺ: seduto ☐; in piedi ☐; in entrambi i modi ☐.
3. Disse ﷺ: «Di questo mondo mi sono stati resi cari»: le donne ☐; il profumo ☐; entrambi ☐.
4. Disse ﷺ inoltre: «La gioia dei miei occhi è stata posta»: nel Paradiso ☐; nella preghiera ☐; in entrambi ☐.
5. Il suo comportamento ﷺ con le mogli era buono nella: convivenza ☐; condotta ☐; entrambe ☐.
6. Anas ibn Mālik disse: «Ci fu fissato un termine per accorciare i baffi, radere i peli pubici... Non dovevamo lasciarli oltre...»: trenta giorni ☐; quaranta giorni ☐; cinquanta giorni ☐.
7. La sua guida ﷺ nel radere i capelli: raderne una parte e lasciarne un'altra ☐; raderli tutti o lasciarli tutti ☐.
8. Il Profeta ﷺ amava il siwāk e lo usava: durante il digiuno ☐; fuori dal digiuno ☐; in entrambi i casi ☐.
9. Il suo riso ﷺ: consisteva sempre nel sorriso ☐; consisteva perlopiù nel sorriso ☐.
10. Fu inviato: a tutti gli uomini ☐; a tutti i jinn e gli uomini ☐.
11. La migliore delle sue figlie, in generale: Fāṭimah ☐; Zaynab ☐.
12. Ricevette la rivelazione ﷺ stando in grembo soltanto a: 'Ā'ishah ☐; Ḥafṣah ☐; Umm Salamah ☐.

Egli ﷺ	Il funerale	Un invito	Poveri deboli e vedove bisognose	I malati
Visitava	☐	☐	☐	☐
Partecipava a	☐	☐	☐	☐
Accettava	☐	☐	☐	☐
Accompagnava	☐	☐	☐	☐

Egli ﷺ	Le sue pecore	Mattoni per la moschea	Il proprio abito con le sue mani	I propri sandali con le sue mani	Sé stesso e la famiglia
Rammendava	☐	☐	☐	☐	☐
Riparava	☐	☐	☐	☐	☐

Egli ﷺ	Le sue pecore	Mattoni per la moschea	Il proprio abito con le sue mani	I propri sandali con le sue mani	Sé stesso e la famiglia
Mungeva	☐	☐	☐	☐	☐
Serviva	☐	☐	☐	☐	☐
Trasportava	☐	☐	☐	☐	☐

Pratiche della fiṭrah	Unghie	Ascelle	Peli pubici	Barba	Baffi
Accorciare	☐	☐	☐	☐	☐
Lasciar crescere	☐	☐	☐	☐	☐
Tagliare	☐	☐	☐	☐	☐
Depilare	☐	☐	☐	☐	☐
Radere	☐	☐	☐	☐	☐

Il suo modo di mangiare ﷺ	Ciò che mancava	Ne mangiava	Lo lasciava senza proibirlo	Ciò che era disponibile
Non rifiutava	☐	☐	☐	☐
Non ordinava di procurare	☐	☐	☐	☐
Ogni cibo lecito e buono che gli veniva offerto	☐	☐	☐	☐
Se non lo gradiva	☐	☐	☐	☐

Egli ﷺ	Terminato il pasto	Il cibo	Con un dito	Con tutte e cinque le dita	Con tre dita
Mangiava con le dita	☐	☐	☐	☐	☐
Le leccava	☐	☐	☐	☐	☐
Era troppo nobile per	☐	☐	☐	☐	☐
Il superbo mangia	☐	☐	☐	☐	☐
L'ingordo mangia	☐	☐	☐	☐	☐

Le sue qualità distintive

Alcune sue qualità distintive ﷺ

Ibn al-Qayyim رحمه الله disse: «La missione del Profeta ﷺ univa il puro monoteismo, al-ḥanīfiyyah, alla facilità nella religione. Il loro contrario è il politeismo e rendere proibito ciò che è lecito».	Inviato con il puro monoteismo e la facilità
Il Profeta ﷺ disse: «Sono stato inviato a tutta l'umanità, mentre i profeti prima di me venivano inviati soltanto al proprio popolo».	Inviato ai jinn e agli uomini
Allah disse: «Alif, Lām, Rā. Questo è un Libro che abbiamo fatto scendere su di te affinché, con il permesso del loro Signore, tu conduca gli uomini dalle tenebre alla luce, sulla via dell'Eccelso, del Degno di lode» (Ibrāhīm, 1).	Il suo Libro e il suo invito
Il più grande dei suoi segni ﷺ è il Corano. Non vi è segno concesso a un profeta o messaggero prima di lui del quale non abbia ricevuto una parte.	I suoi segni
Si tratta di miscredenza maggiore. Allah dice: «In verità, è colui che ti odia a essere privo di seguito» (Al-Kawthar, 3).	Il giudizio su chi lo odia
Il Messaggero di Allah ﷺ disse: «Nessuno di voi è credente finché io non gli sia più caro dei suoi figli, di suo padre e di tutta l'umanità».	Amarlo fa parte della fede
Il Messaggero di Allah ﷺ disse: «Allah mi ha preso come Suo intimo amico, khalīl, così come ha preso Ibrāhīm come Suo intimo amico».	L'intimo amico di Allah
Allah disse: «Ricorda quando stringemmo il patto con i profeti, con te, con Nūḥ, Ibrāhīm, Mūsā e 'Īsā figlio di Maryam; stringemmo con loro un patto solenne».	Uno dei profeti dalla ferma determinazione Ulū al-‘azm
Il Profeta ﷺ disse: «Non sono forse colui che conosce maggiormente Allah?». Allah disse: «Di': "Non vi dico di possedere i tesori di Allah, né di conoscere l'invisibile, né vi dico di essere un angelo. Seguo soltanto ciò che mi viene rivelato"».	La sua conoscenza ﷺ

Alcune sue qualità distintive ﷺ

Allah disse: «Di’: “Se amate Allah, seguitemi: Allah vi amerà e perdonerà i vostri peccati. Allah è Perdonatore, Misericordioso”» (Āl ‘Imrān, 31). E disse: «Non perdetevi d’animo e non rattristatevi: sarete superiori, se siete credenti» (Āl ‘Imrān, 139). Il Profeta ﷺ disse: «Tutta la mia comunità entrerà in Paradiso, tranne chi rifiuta». Gli chiesero: «O Messaggero di Allah, chi rifiuta?». Rispose: «Chi mi obbedisce entrerà in Paradiso e chi mi disobbedisce rifiuta di entrarvi». Disse inoltre: «Allah ha umiliato chi contravviene al mio ordine».	Il giudizio su chi gli obbedisce o gli disobbedisce ﷺ
Allah disse: «Siete la migliore comunità suscitata per gli uomini: ordinate il bene, proibite il male e credete in Allah» (Āl ‘Imrān, 110). Il Profeta ﷺ disse: «Per Colui nella Cui mano è la mia anima, spero che costituiate la metà degli abitanti del Paradiso».	La sua comunità ﷺ
La sua terra era Mecca. Allah disse: «La prima Casa eretta per gli uomini è certamente quella di Bakkah: benedetta e guida per i mondi. Vi sono segni evidenti, fra cui la stazione di Ibrāhīm. Chi vi entra è al sicuro. Gli uomini devono ad Allah il pellegrinaggio alla Casa, se ne hanno la possibilità. Quanto a chi non crede, Allah non ha bisogno dei mondi» (Āl ‘Imrān, 96-97). Mecca è un luogo sacro. Il Profeta ﷺ disse: «Allah ha reso sacra questa città il giorno in cui creò i cieli e la terra. Essa rimarrà sacra per decreto di Allah fino al Giorno della Resurrezione». È una città dei musulmani fino al Giorno della Resurrezione. Il Profeta ﷺ disse: «Non vi è emigrazione dopo la conquista di Mecca». ومَكَّةُ بَلَدٌ حَرَامٌ، قَالَ ﷺ: «إِنَّ هَذَا الْبَلَدَ حَرَمُهُ اللَّهُ يَوْمَ خَلَقَ السَّمَوَاتِ وَالْأَرْضَ فَهُوَ حَرَامٌ وَبَحْرَمَةِ اللَّهِ»، وَهِيَ بَلَدٌ لِلْمُسْلِمِينَ إِلَى يَوْمِ الْقِيَامَةِ، قَالَ ﷺ: «لَا هِجْرَةَ بَعْدَ الْفَتْحِ».	La sua città ﷺ

La sua direzione di preghiera era la Ka'bah; in precedenza era Bayt al-Maqdis, Gerusalemme. Allah disse: «Abbiamo certamente visto il tuo volto volgersi al cielo. Ti volgeremo verso una qiblah che ti soddisferà. Volgi dunque il volto verso la Moschea Sacra e, ovunque siate, volgete i vostri volti verso di essa» (Al-Baqarah, 144). La Moschea Sacra di Mecca fu la prima moschea eretta sulla terra. Abū Dharr رضي الله عنه disse: «Chiedi al Messaggero di Allah ﷺ quale moschea fosse stata eretta per prima sulla terra. Rispose: “La Moschea Sacra”». Il Messaggero di Allah ﷺ disse: «Chi viene a questa Casa per compiere il pellegrinaggio senza proferire oscenità né commettere peccati, torna come il giorno in cui sua madre lo partorì».

Il Profeta ﷺ disse: «Una preghiera nella Moschea Sacra equivale a centomila preghiere, una nella mia moschea a mille e una a Bayt al-Maqdis a cinquecento».

Il Profeta ﷺ disse: «Non si intraprende un viaggio di culto se non verso tre moschee: la Moschea Sacra di Mecca, la Moschea Al-Aqṣā di Gerusalemme e questa mia moschea di Medina».

Disse ﷺ inoltre: «Quando fate i vostri bisogni, non volgetevi verso la qiblah e non datele le spalle».

La sua qiblah ﷺ

La sua famiglia

I suoi sette figli ﷺ tre maschi e quattro femmine

[1] Al-Qāsim, dal quale derivò la sua kunyah.

[2] Zaynab رضي الله عنها.

[3] Ruqayyah رضي الله عنها.

[4] Umm Kulthūm رضي الله عنها.

[5] Fāṭimah رضي الله عنها.

[6] ‘Abdullāh, chiamato anche Aṭ-Ṭayyib e Aṭ-Ṭāhir.

[7] Ibrāhīm, figlio di Māriyah la Copta, concubina del Profeta ﷺ. Tutti gli altri figli nacquero da Khadījah رضي الله عنها; nessun'altra moglie gli diede figli.

Tutti i figli del Profeta ﷺ morirono prima di lui, tranne Fāṭimah رضي الله عنها, che morì sei mesi dopo. Allah elevò il suo rango per la pazienza e la speranza nella Sua ricompensa, fino a essere annoverata come la migliore delle donne e delle figlie del Profeta ﷺ.

Tutte le sue figlie vissero fino all'avvento dell'Islam ed emigrarono con lui ﷺ.

I suoi undici zii paterni ﷺ

1. Ḥamzah رضي الله عنه, il signore dei martiri.

2. Al-‘Abbās رضي الله عنه.

3. Abū Ṭālib, ‘Abd Manāf.

4. Abū Lahab, ‘Abd al-‘Uzzā.

5. Az-Zubayr.

6. ‘Abd al-Ka‘bah.

7. Al-Muqawwim.

8. Ḍirār.

9. Qutham.

10. Al-Mughīrah, soprannominato Ḥajal.

11. Al-Ghaydāq, il cui nome era Muṣ‘ab.

Fra i suoi zii paterni, soltanto Ḥamzah e Al-‘Abbās رضي الله عنهما abbracciarono l'Islam.

Le sue sei zie paterne ﷺ

1. Ṣafīyyah, madre di Az-Zubayr ibn al-‘Awwām رضي الله عنه.
2. Umm Ḥakīm al-Bayḍā’.
3. ‘Ātikah.
4. Barrah.
5. Arwā.
6. Umaymah.

Formula mnemonica delle sue mogli ﷺ جَزَّ صَخْرُ سَمْعَهُ

La lettera ḥā’, ح: Ḥafṣah bint ‘Umar ibn al-Khaṭṭāb رضي الله عنها. La lettera jīm, ج: Juwayriyyah bint al-Ḥārith رضي الله عنها. La lettera zāy, ز: Zaynab bint Jaḥsh رضي الله عنها e Zaynab bint Khuzaymah رضي الله عنها.	جَزَّ
La lettera ṣād, ص: Ṣafīyyah bint Ḥuyayy ibn Akḥṭab رضي الله عنها. La lettera khā’, خ: Khadījah bint Khuwaylid رضي الله عنها. La lettera rā’, ر: Umm Ḥabībah, Ramlah bint Abī Sufyān رضي الله عنها.	صَخْرُ
La lettera sīn, س: Sawdah bint Zam‘ah رضي الله عنها. La lettera mīm, م: Maymūnah bint al-Ḥārith رضي الله عنها. La lettera ‘ayn, ع: ‘Ā’ishah bint Abī Bakr رضي الله عنها. La lettera hā’, ه: Umm Salamah, Hind bint Abī Umayyah رضي الله عنها.	سَمْعَهُ
La prima moglie del Profeta fu Khadījah bint Khuwaylid al-Qurashiyyah al-Asadiyyah رضي الله عنها. La sposò prima della profezia, quando ella aveva quarant’anni, e non sposò altre donne finché rimase in vita. Tutti i suoi figli, eccetto Ibrāhīm, nacquero da lei. Khadījah lo sostenne quando ricevette la profezia, lottò al suo fianco in difesa sua e dell’Islam e lo aiutò con i suoi beni. Allah le inviò il Suo saluto: fu un merito esclusivo che nessun’altra donna ricevette. Morì tre anni prima dell’Egira.	Khadījah رضي الله عنها

Il Messaggero di Allah sposò Sawdah bint Zam‘ah al-Qurashiyyah poco dopo la morte di Khadījah. Fu lei a cedere ad ‘Ā’ishah il proprio turno di pernottamento.	Sawdah رضي الله عنها
Il Messaggero di Allah sposò poi ‘Ā’ishah aṣ-Ṣiddīqah, figlia di aṣ-Ṣiddīq, la sua amata, la cui innocenza dalle calunnie Allah proclamò da sopra i sette cieli. Un angelo gliela mostrò in sogno, avvolta in un drappo di seta, dicendo: «Questa è tua moglie». Il Messaggero di Allah stipulò il matrimonio con ‘Ā’ishah nel mese di Shawwāl, quando ella aveva sei anni, e iniziò la convivenza con lei a nove anni, nel primo anno dell’Egira. Fu l’unica vergine che sposò e l’unica moglie presso la quale ricevette la rivelazione mentre era in grembo a lei. Era la persona a lui più cara. La sua innocenza fu proclamata dal cielo e la comunità concorda sulla miscredenza di chi le attribuisce la calunnia da cui fu scagionata. Era la donna più sapiente: anche i più dotti fra i Compagni ricorrevano ai suoi responsi religiosi.	رضي الله عنها ‘Ā’ishah
Sposò poi Ḥafṣah bint ‘Umar ibn al-Khaṭṭāb. Ella aveva abbracciato l’Islam con il primo marito, Khunays ibn Ḥudhāfah as-Sahmī, ed era emigrata a Medina. Egli morì poco dopo la battaglia di Uḥud; il Messaggero di Allah ﷺ la sposò successivamente.	Ḥafṣah
Sposò ﷺ poi Zaynab bint Khuzaymah ibn al-Ḥārith al-Qaysiyyah, dei Banū Hilāl ibn ‘Āmir. Morì soltanto due mesi dopo il matrimonio ed era soprannominata «madre dei bisognosi».	Zaynab bint Khuzaymah
Sposò ﷺ poi Umm Salamah, Hind bint Abī Umayyah al-Qurashiyyah al-Makhzūmiyyah. Il nome di Abū Umayyah era Ḥudhayfah ibn al-Mughīrah. Fu l’ultima delle mogli del Profeta a morire, nell’anno 62 dell’Egira.	Umm Salamah
Sposò ﷺ anche Juwayriyyah bint al-Ḥārith ibn Abī Ḍirār al-Muṣṭaliqiyyah. Era fra le prigioniere dei Banū al-Muṣṭaliq e venne dal Messaggero a chiedere aiuto per riscattare la propria libertà. Egli provvide e la sposò.	Juwayriyyah

Il Messaggero ﷺ sposò poi Zaynab bint Jaḥsh, dei Banū Asad ibn Khuzaymah, sua cugina, figlia della zia paterna Umaymah. A suo riguardo fu rivelato: «Quando Zayd ebbe cessato ogni rapporto con lei, te l'abbiamo data in sposa...» (Al-Aḥzāb, 37). Per questo diceva alle altre mogli del Profeta ﷺ: «Voi siete state date in sposa dalle vostre famiglie; me invece Allah ha dato in sposa da sopra i sette cieli». Fra i suoi meriti particolari vi è che Allah Si incaricò del suo matrimonio e la diede in sposa. Morì all'inizio del califfato di 'Umar ibn al-Khaṭṭāb. In precedenza era moglie di Zayd ibn Ḥārithah, che il Profeta aveva adottato. Quando Zayd divorziò da lei, Allah la diede in sposa al Profeta per mostrare alla comunità che è lecito sposare le ex mogli dei figli adottivi.	Zaynab bint Jaḥsh
Sposò ﷺ poi Umm Ḥabībah, Ramlah bint Abī Sufyān Ṣakhr ibn Ḥarb al-Qurashiyyah al-Umawiyyah. Ella era emigrata in Abissinia. Il re An-Najāshī versò per lei una dote di quattrocento dinari e la fece accompagnare al Messaggero. Morì durante il governo del fratello Mu'āwiyah.	Umm Ḥabībah
Sposò ﷺ poi Ṣafiyyah bint Ḥuyayy ibn Akḥṭab, capo dei Banū an-Naḏīr, discendenti di Hārūn ibn 'Imrān, fratello di Mūsā. Era dunque discendente di un profeta e moglie di un profeta. Era una donna molto bella. Divenuta prigioniera, egli la liberò e fece della sua liberazione la dote: ciò divenne una pratica della Sunnah.	Ṣafiyyah رضي الله عنها
Sposò ﷺ poi Maymūnah bint al-Ḥārith al-Hilāliyyah. Fu l'ultima moglie che sposò, al suo ritorno a Mecca per compiere la 'umrah.	Maymūnah رضي الله عنها

È concordemente riconosciuto che alla morte del Profeta ﷺ nove delle sue mogli erano ancora in vita. La prima a morire dopo di lui fu Zaynab bint Jaḥsh, nell'anno 20 dell'Egira. L'ultima fu Umm Salamah, nell'anno 62, durante il califfato di Yazīd ibn Mu'āwiyah.

Seconda parte La sua biografia ﷺ

Prima della profezia

Il Messaggero ﷺ nacque a Mecca nell'Anno dell'Elefante, un lunedì del mese di Rabī' al-Awwal, cinquantatré anni prima dell'Egira, corrispondente al 571 d.C. Il fatto che Allah fermasse l'elefante fu un segno preparatorio in onore del Profeta e della Sua Casa Sacra.	La sua nascita ﷺ
‘Abdullāh ibn ‘Abd al-Muṭṭalib morì prima della nascita del Profeta ﷺ, che nacque quindi orfano di padre.	Suo padre ﷺ
Āminah bint Wahb, dei Banū Zuhrah, morì prima che il Profeta ﷺ compisse sette anni.	Sua madre ﷺ
Dopo la morte della madre fu affidato al nonno ‘Abd al-Muṭṭalib, che morì quando il Profeta ﷺ aveva otto anni. Fu quindi affidato allo zio paterno Abū Ṭālib, il cui nome era ‘Abd Manāf.	Chi si prese cura di lui ﷺ

Le donne che lo allattarono ﷺ

Schiava di Abū Lahab, allattò anche Abū Salamah, ‘Abdullāh ibn ‘Abd al-Asad al-Makhzūmī, con il latte destinato a suo figlio Masrūḥ. Allattò anche lo zio del Profeta, Ḥamzah ibn ‘Abd al-Muṭṭalib.	Thuwaybah
Lo allattò con il latte destinato a suo figlio ‘Abdullāh, fratello di Anīsah e Judhāmah, nota come Ash-Shaymā’, figli di Al-Ḥārith ibn ‘Abd al-‘Uzzā ibn Rifā‘ah as-Sa‘dī. Anche suo zio Abū Sufyān fu allattato insieme a lui.	Ḥalīmah as-Sa‘diyyah

Le donne che si presero cura di lui ﷺ

Figlia di Ḥalīmah e sorella di latte del Profeta ﷺ, venne da lui con la delegazione degli Hawāzin, tribù che aveva voluto combatterlo dopo la conquista di Mecca. Egli stese il proprio mantello affinché vi si sedesse, riconoscendone i diritti di sorella di latte e di donna che si era presa cura di lui.	Ash-Shaymā’
Āminah	Sua madre

Thuwaybah, schiava di Abū Lahab

Ḥalīmah bint Abī Dhu'ayb as-Sa'diyyah

Le donne che si presero cura di lui ﷺ

Barakah al-Ḥabashiyyah, che il Profeta ﷺ ereditò dal padre e che si prese cura di lui. La diede in sposa a Zayd ibn Ḥārithah, dal quale ebbe Usāmah ibn Zayd. Dopo la morte del Profeta, Abū Bakr e 'Umar andarono a trovarla mentre piangeva. Le dissero: «Perché piangi? Ciò che Allah ha riservato al Profeta è certamente migliore». Rispose: «So che ciò che Allah gli ha riservato è migliore e che ora si trova in una condizione migliore. Piango però perché la rivelazione ha cessato di scendere dal cielo!». Le sue parole fecero piangere anche loro.	Umm Ayman
Pascolava le pecore: ciò contribuì alla sua pazienza, alla misericordia e alla premura verso i bisognosi e i deboli. Il Messaggero di Allah ﷺ disse: «Ogni profeta ha pascolato pecore». Gli fu chiesto: «Anche tu?». Rispose: «Sì, le pascolavo per gli abitanti di Mecca in cambio di pochi qīrāṭ».	Il suo lavoro ﷺ
A venticinque anni partì per la Siria per commerciare. Al ritorno sposò la prima moglie, Khadijah bint Khuwaylid رضي الله عنها.	Il commercio e il matrimonio
Quando aveva trentacinque anni, la Ka'bah subì una distruzione e i Quraysh decisero di ricostruirla, distribuendo i compiti fra le tribù. Giunti all'angolo della Pietra Nera, disputarono su chi dovesse ricollocarla. La disputa durò fino a cinque notti, poi concordarono che il primo uomo entrato nella moschea avrebbe arbitrato fra loro. Fu il Profeta. Fece mettere la Pietra Nera su un telo e ordinò a ogni tribù di tenerne un lembo. Quando la sollevarono, la collocò con le proprie mani al suo posto.	La ricostruzione della Ka'bah
'Ā'ishah رضي الله عنها disse: «Gli fu reso caro il raccoglimento. Si ritirava nella grotta di Ḥirā', dove adorava Allah per molti giorni consecutivi». Gli furono inoltre resi odiosi gli idoli e la religione del suo popolo: nulla gli era più detestabile.	Il raccoglimento

L'inizio della rivelazione

La sua profezia ﷺ

Quando raggiunse i quarant'anni, la luce della profezia risplendette su di lui e Allah lo onorò della Sua missione un lunedì.

‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «La rivelazione al Messaggero di Allah ﷺ ebbe inizio con sogni veritieri: ogni sogno si realizzava con la chiarezza della luce del giorno. Poi gli fu reso caro il raccoglimento. Si ritirava nella grotta di Ḥirā’ e adorava Allah per molte notti, prima di tornare dalla famiglia a prendere le provviste. Tornava da Khadījah per rifornirsi, finché la Verità gli giunse nella grotta di Ḥirā’. Un angelo venne e gli disse di leggere. Il Messaggero di Allah ﷺ rispose: “Non so leggere”. Il Profeta ﷺ raccontò: “L’angelo mi afferrò e mi strinse fino allo stremo, poi mi lasciò e disse ancora: ‘Leggi’. Risposi: ‘Non so leggere’. Mi afferrò e mi strinse una seconda volta fino allo stremo, poi mi lasciò e disse: ‘Leggi’. Risposi ancora: ‘Non so leggere’. Mi afferrò e mi strinse una terza volta fino allo stremo, poi mi lasciò e disse: ‘Leggi nel nome del tuo Signore che ha creato, ha creato l’uomo da un’aderenza. Leggi, e il tuo Signore è il Generosissimo, che ha insegnato mediante il calamo, ha insegnato all’uomo ciò che non sapeva” (Al-‘Alaq, 1-5). Il Messaggero di Allah ﷺ tornò, tremando fra il collo e le spalle, e disse a

Khadījah: “Copritemi!”. Lo coprirono finché la paura cessò. Le disse: “O Khadījah, che cosa mi accade? Ho temuto per me stesso”, e le raccontò l’accaduto. Khadījah rispose: “No! Rallegrati! Per Allah, Allah non ti umilierà mai: mantieni i legami di parentela, dici la verità, aiuti i poveri e i bisognosi, onori generosamente gli ospiti e soccorri chi è colpito dalle calamità”. Lo accompagnò poi da Waraqah ibn Nawfal, figlio di suo zio paterno. Waraqah aveva abbracciato il cristianesimo prima dell’Islam, scriveva in arabo e trascriveva in arabo quanto Allah voleva del Vangelo. Era anziano e aveva perso la vista. Khadījah gli disse: “Cugino, ascolta ciò che dirà tuo nipote”. Waraqah domandò: “Nipote mio, che cosa hai visto?”. Il Profeta ﷺ gli raccontò ciò che aveva visto. Waraqah disse: “È lo stesso angelo inviato a Mūsā. Vorrei essere giovane!”.

Aggiunse altre parole. Il Messaggero di Allah ﷺ domandò: “Mi scacceranno?”. Rispose: “Sì. Nessuno ha mai portato qualcosa di simile a ciò che hai portato senza essere osteggiato. Se sarò ancora vivo quando giungerà quel giorno, ti sosterrò con forza”. Poco dopo Waraqah morì e la rivelazione si interruppe per un periodo, causando grande tristezza al Messaggero di Allah ﷺ.

Il Profeta ﷺ disse: «Mentre camminavo, udii improvvisamente una voce dal cielo. Alzai lo sguardo e vidi lo stesso angelo che mi era apparso nella grotta di Ḥirā’, seduto su un seggio fra il cielo e la terra. Ebbi paura, tornai a casa e dissi: “Avvolgetemi!”. Allah rivelò allora questi versetti: “O tu che sei avvolto nel mantello! Alzati e ammonisci...” fino a “...e allontanati dagli idoli” (Al-Muddaththir, 1-5). Dopo questo la rivelazione riprese con intensità, frequenza e continuità».

Le modalità della rivelazione

Così iniziò la rivelazione. ‘Ā’ishah رضي الله عنها disse: «La rivelazione venne al Messaggero di Allah ﷺ sotto forma di sogni buoni, che si realizzavano con la chiarezza della luce del giorno».	1. Sogni buoni e veritieri
Talvolta l’angelo veniva e ispirava direttamente nel suo cuore senza che il Profeta ﷺ lo vedesse. Egli ﷺ disse: «Lo Spirito fedele ha soffiato nel mio cuore e mi ha informato...».	2. Ispirazione diretta nel cuore
Il Profeta ﷺ disse: «Talvolta l’angelo mi appare in forma umana e mi parla; comprendo e ricordo ciò che dice». A volte i Compagni erano presenti.	3. L’angelo in forma umana
Il Messaggero di Allah ﷺ disse: «Talvolta la rivelazione giunge come il suono di una campana: questa è la forma più gravosa per me. Poi cessa, dopo che ho compreso ciò che mi è stato rivelato». ‘Ā’ishah رضي الله عنها aggiunse: «Lo vidi ricevere la rivelazione in una giornata molto fredda e, al suo termine, il sudore gli colava dalla fronte». Se si trovava sulla cavalcatura, essa si accovacciava a terra con lui ﷺ sopra.	4. Un suono simile a una campana
Talvolta il Profeta ﷺ vedeva l’angelo nel suo aspetto originario mentre riceveva la rivelazione. Ciò avvenne due volte, come Allah ha menzionato nella sura An-Najm.	5. L’angelo nel suo aspetto originario
È ciò che Allah gli rivelò direttamente ﷺ da sopra i sette cieli durante la notte dell’Ascensione, laylat al-mi‘rāj, come la preghiera e altro.	6. Rivelazione da Allah
Allah gli parlò ﷺ direttamente senza la mediazione di un angelo, così come parlò direttamente a Mūsā عليه السلام.	7. La parola di Allah
I primi cinque versetti della sura Al-‘Alaq: «Leggi nel nome del tuo Signore che ha creato, ha creato l’uomo da un’aderenza. Leggi, e il tuo Signore è il Generosissimo, che ha insegnato mediante il calamo, ha insegnato all’uomo ciò che non sapeva».	La prima rivelazione

Le fasi dell’invito all’Islam

1. La profezia.
2. Ammonire i parenti più stretti.

3. Ammonire il proprio popolo.
4. Ammonire coloro ai quali non era giunto prima alcun ammonitore, ossia tutti gli Arabi.
5. Ammonire tutti i jinn e gli uomini raggiunti dal messaggio fino alla fine dei tempi.

Le forme dell'invito all'Islam

1. L'invito segreto, che proseguì per i primi tre anni.
2. L'invito pubblico, quando gli fu ordinato: «Proclama apertamente ciò che ti è stato comandato...» (Al-Ḥijr, 94).

I primi credenti

Fra le donne: Khadījah bint Khuwaylid.

Fra gli uomini: Abū Bakr aṣ-Ṣiddīq.

Fra gli affrancati: Zayd ibn Ḥārithah.

Fra i giovani: 'Alī ibn Abī Ṭālib.

Fra gli schiavi: Bilāl ibn Rabāḥ al-Ḥabashī.

I primi ad abbracciare l'Islam

Fra i primi a credere in lui, dopo quelli menzionati, vi furono i suoi familiari, poi 'Uthmān ibn 'Affān, Ṭalḥah ibn 'Ubaydillāh, Az-Zubayr ibn al-'Awwām, Sa'd ibn Abī Waqqāṣ, 'Abd ar-Raḥmān ibn 'Awf, Khabbāb ibn al-Aratt, Ṣuhayb ar-Rūmī, 'Ammār ibn Yāsir e sua madre Sumayyah, Abū 'Ubaydah 'Āmir ibn al-Jarrāḥ, 'Uthmān ibn Maz'ūn, Abū Salamah ibn 'Abd al-Asad e 'Utbah ibn Ghazwān رضي الله عنهم أجمعين.

Il periodo meccano

Le persecuzioni del Profeta ﷺ e dei Compagni

Quando i politeisti videro la veridicità dell'invito del Profeta ﷺ e le persone riunirsi attorno a lui, inflissero ai credenti le peggiori persecuzioni. Fra i loro soprusi vi furono:

- Diffondere la voce che il Profeta ﷺ fosse uno stregone, per spaventare le persone e allontanarle da lui.
- Dire che fosse folle, affinché le persone lo considerassero privo di senno.
- Dire che fosse un bugiardo: un'accusa infondata, perché prima dell'Islam lo conoscevano come il più veritiero e degno di fiducia.
- Deridere il Profeta ﷺ e il messaggio che aveva portato.
- Provocare disordini e fare chiasso quando invitava all'Islam, per impedire alle persone di ascoltare la rivelazione e la verità che portava.
- Mettere in guardia dal Profeta ﷺ chi veniva a Mecca da fuori per il pellegrinaggio.
- Aggredirlo fisicamente. 'Uqbah ibn Abī Mu'ayt lo tirò per l'abito fino quasi a strangolarlo, finché Abū Bakr رضي الله عنه lo allontanò. Gli gettarono anche addosso le interiora di una cammella, che sua figlia Fāṭimah rimosse.
- Tentare di ucciderlo: proposero allo zio Abū Ṭālib di scambiarlo con 'Umārah ibn al-Walīd per poterlo uccidere; tentarono di assassinarlo anche quando volle emigrare.
- Punire e torturare i credenti ritenuti deboli: posero un grande masso sul ventre di Bilāl e perseguitarono la famiglia di 'Ammār ibn Yāsir e altri.

Quando i musulmani aumentarono e i non credenti iniziarono a temerli, le persecuzioni si intensificarono. Il Profeta ﷺ permise allora di emigrare in Abissinia e disse: «Lì vi è un re sotto il quale nessuno subisce ingiustizia».

L'emigrazione in Abissinia

Emigrarono in Abissinia dodici uomini e quattro donne. Fra loro vi era 'Uthmān ibn 'Affān رضي الله عنه, il primo a partire con la moglie Ruqayyah رضي الله عنها, figlia del Profeta ﷺ. Vissero nella migliore accoglienza. Poco dopo giunse la notizia che i Quraysh avevano abbracciato l'Islam, ma non era vera. Si rimisero in viaggio per Mecca; saputo che la situazione era peggiorata, alcuni tornarono in Abissinia, mentre altri entrarono a Mecca e subirono dure persecuzioni. Fra questi vi era 'Abdullāh ibn Mas'ūd.

**La prima
emigrazione**

Questa volta emigrarono ottantatré uomini e diciotto donne, che vissero nelle migliori condizioni presso An-Najāshī, re d'Abissinia. I Quraysh inviarono 'Amr ibn al-'Āṣ e 'Abdullāh ibn Abī Rabī'ah con un gruppo per tramare contro di loro presso il re, ma Allah ritorse il complotto contro chi l'aveva ordito.	La seconda emigrazione
Nel sesto anno della profezia abbracciò l'Islam Ḥamzah ibn 'Abd al-Muṭṭalib, zio del Profeta e fra i più forti dei Quraysh. Per mezzo suo Allah rafforzò il Profeta ﷺ. Poi 'Umar ibn al-Khaṭṭāb abbracciò l'Islam in seguito all'invocazione del Profeta: i credenti si rafforzarono e ottennero protezione dai Quraysh.	L'Islam di 'Umar e Ḥamzah
Alcuni mesi dopo morì Abū Ṭālib, zio del Profeta ﷺ, all'età di ottantasette anni. Poco dopo morì Khadījah e le persecuzioni dei non credenti si fecero molto dure.	La morte di Abū Ṭālib e Khadījah
Il Profeta ﷺ partì per Ṭā'if con Zayd ibn Ḥārithah per invitare ad Allah. Vi rimasero alcuni giorni, ma la gente rifiutò il messaggio, lo maltrattò, lo scacciò e lo colpì con pietre fino a fargli sanguinare i piedi nei sandali. Tornò verso Mecca, dove entrò sotto la protezione di Al-Muṭ'im ibn 'Adī.	Il viaggio a Ṭā'if
Le persecuzioni dei Quraysh contro il Profeta ﷺ si intensificarono. Egli e la sua famiglia furono confinati nella valle di Abū Ṭālib per tre anni; lì nacque 'Abdullāh ibn 'Abbās. In quel periodo i non credenti inflissero loro grandi sofferenze. Quando uscì dal confinamento, il Profeta ﷺ aveva quarantanove anni.	La valle di Abū Ṭālib
Durante il viaggio di ritorno incontrò 'Addās, che era cristiano: credette in lui e abbracciò l'Islam.	L'Islam di 'Addās
Incontrò ﷺ anche un gruppo di sette jinn di Naṣībīn, in un luogo chiamato Nakhlah. Ascoltarono il Corano e abbracciarono l'Islam.	La fede dei jinn
Fu quindi condotto ﷺ di notte alla Moschea Al-Aqṣā e fatto ascendere oltre i cieli fino ad Allah. Allah gli parlò direttamente e gli impose le cinque preghiere quotidiane.	Il viaggio notturno

Il Profeta ﷺ rimase a Mecca, invitando le diverse tribù ad Allah. A ogni stagione di raduno si presentava chiedendo protezione per trasmettere il messaggio, affinché ottenessero il Paradiso, ma nessuno rispondeva. Allah riservò questo onore agli Anṣār. Il messaggio raggiunse sei di loro a Mecca: risposero all'invito di Allah e del Suo Messaggero, tornarono a Medina e invitarono la propria gente all'Islam. L'Islam si diffuse al punto che non vi era casa in cui non si menzionasse il Messaggero di Allah.	Presentare l'Islam alle tribù
---	---

Gli Anṣār e il patto di Al-ʿAqabah

L'anno seguente dodici uomini degli Anṣār, cinque dei quali appartenevano al primo gruppo di sei, vennero a Mecca e prestarono al Profeta ﷺ il patto di fedeltà ad Al-ʿAqabah, a Minā, alle stesse condizioni previste per le donne nella sura Al-Mumtaḥanah. Poi tornarono a Medina.	Il primo patto di fedeltà
L'anno seguente vennero settantatré uomini e due donne, appartenenti alla gente del primo patto. Promisero al Messaggero di Allah ﷺ di proteggerlo come proteggevano sé stessi, le proprie donne, i figli e le proprie vite. In seguito il Profeta ﷺ li raggiunse a Medina con i Compagni e scelse fra loro dodici capi.	Il secondo patto di fedeltà
Il Profeta ﷺ permise ai Compagni di emigrare a Medina. Alcuni partirono di nascosto. Si dice che il primo fosse Abū Salamah al-Makhzūmī, dei Banū ʿAbd al-Asad, oppure Muṣʿab ibn ʿUmayr. Gli Anṣār li accolsero e li sostennero, e l'Islam si diffuse a Medina. In seguito il Messaggero di Allah ﷺ ricevette il permesso di emigrare. Partì un lunedì del mese di Rabīʿ al-Awwal, a cinquantatré anni, con Abū Bakr, ʿĀmir ibn Fuhayrah, affrancato di Abū Bakr, e la guida ʿAbdullāh ibn Urayqīṭ al-Laythī. Il Profeta e Abū Bakr si rifugiarono per alcuni giorni nella grotta di Thawr, poi proseguirono lungo la costa.	Il permesso di emigrare

Il periodo medinese

Il Profeta ﷺ e i suoi compagni arrivarono a Medina lunedì 12 Rabī‘ al-Awwal. Sostarono a Qubā’, nella parte alta di Medina, per quattordici giorni presso i Banū ‘Amr ibn ‘Awf.	L’arrivo del Profeta ﷺ a Medina
Costruirono la Moschea di Qubā’. ‘Umar ibn al-Khaṭṭāb disse: «Il Profeta ﷺ si recava alla Moschea di Qubā’ ogni sabato, a piedi o in sella». Il Profeta disse anche: «Pregare nella Moschea di Qubā’ equivale a compiere una ‘umrah».	La prima moschea dell’Islam
Il Profeta ﷺ percorse poi le vie di Medina sulla sua cammella. Gli abitanti gli chiedevano di fermarsi presso di loro e ne afferravano le redini. Disse: «Lasciatela: ha ricevuto un ordine». La cammella si fermò nel luogo dove oggi sorge la sua moschea, un terreno appartenente a Sahl e Suhayl, due ragazzi dei Banū an-Najjār. Nel frattempo il Profeta fu ospite di Abū Ayyūb al-Anṣārī. Costruirono lì la moschea con mattoni e rami di palma. Poi edificò la propria abitazione e quelle delle mogli accanto alla moschea. La più vicina era quella di ‘Ā’ishah, dove si trasferì alcuni mesi dopo dalla casa di Abū Ayyūb.	La costruzione della Moschea del Profeta ﷺ
Dopo la costruzione della moschea, il Profeta ﷺ stabilì la fratellanza fra novanta Muhājirūn e un numero simile di Anṣār. Essi ereditavano gli uni dagli altri fino agli avvenimenti di Badr.	La fratellanza
Quando il Profeta ﷺ giunse a Medina, vi erano gli ebrei, i quali sapevano che era il vero Messaggero di Allah menzionato nella Torah. Tuttavia soltanto pochi abbracciarono l’Islam, fra cui uno dei loro maggiori sapienti, ‘Abdullāh ibn Salām. Il Profeta ﷺ stipulò un patto distinto con le tribù ebraiche, fra cui i Banū Qaynuqā’, i Banū an-Naḍīr e i Banū Qurayzah.	Gli ebrei
Dopo che la preghiera fu resa obbligatoria durante il viaggio notturno, il Profeta ﷺ pregava rivolto verso Bayt al-Maqdis, ma desiderava orientarsi verso la Ka‘bah. Volgeva il volto al cielo sperando in questo, finché Allah rivelò: «Abbiamo certamente visto il tuo volto volgersi al cielo. Ti volgeremo verso una qiblah che ti soddisferà» (Al-Baqarah, 144). Nel secondo anno dell’Egira la qiblah fu quindi cambiata verso la Ka‘bah.	Il cambiamento della qiblah

Dopo che il Profeta ﷺ si stabilì a Medina e gli Anṣār gli assicuraron protezione, Allah rivelò: «È stato dato il permesso di combattere a coloro che sono aggrediti, poiché hanno subito ingiustizia. Allah è certamente capace di dar loro vittoria. Coloro che sono stati scacciati ingiustamente dalle loro case soltanto perché dicevano: “Il nostro Signore è Allah”» (Al-Ḥajj, 39-40). Allah permise così ai credenti di combattere i politeisti. Alcuni dei primi scontri avvennero fra distaccamenti e tribù o clan.	Il permesso di combattere
Nel secondo anno dell’Egira, durante Ramaḍān, il Profeta ﷺ uscì con poco più di trecento credenti per intercettare una carovana dei Quraysh di ritorno dalla Siria. Abū Sufyān cambiò itinerario e Satana incitò i Quraysh a combattere i credenti. I due gruppi si incontrarono a Badr: fu la grande battaglia di Badr, chiamata anche yawm al-furqān, il Giorno del Discernimento. Quando i due eserciti si affrontarono, il Profeta ﷺ invocò Allah con umiltà. Allah aiutò i credenti con angeli che combatterono al loro fianco e concesse loro la vittoria sui non credenti, elevando la Sua parola. Morirono settanta non credenti e caddero martiri quattordici credenti.	La battaglia di Badr
Nel terzo anno i Banū Qaynuqā’ violarono il patto. Il Profeta ﷺ ordinò ai musulmani di assediarli per quindici giorni. Quando deposero le armi, li espulse: erano settecento.	La spedizione contro i Banū Qaynuqā’
La battaglia di Uḥud avvenne nel mese di Shawwāl. I Quraysh vennero a vendicare la sconfitta di Badr, marciando su Medina con circa tremila uomini. Il Profeta ﷺ e i Compagni li affrontarono con settecento uomini, dopo essere stati abbandonati dagli ipocriti. All’inizio della giornata l’iniziativa fu dei musulmani. Poi Allah li mise alla prova e i politeisti attaccarono il Messaggero di Allah ﷺ, ferendolo e spezzandogli un dente. Gli angeli combatterono al suo fianco. Settanta Compagni caddero martiri, fra cui Ḥamzah ibn ‘Abd al-Muṭṭalib, Muṣ‘ab ibn ‘Umayr, Anas ibn an-Naḍr e Ḥaṇṣalah al-Ghasīl. Ṭalḥah ibn ‘Ubaydillāh combatté tanto valorosamente che il Profeta ﷺ disse: «Il Paradiso è assicurato a Ṭalḥah». Il Profeta ﷺ e i musulmani si ritirarono verso il monte, dove Allah li protesse dai nemici. Uḥud fu una prova per i credenti: Allah li mise alla prova, rese riconoscibili gli ipocriti e onorò i martiri. Dopo la battaglia il Profeta ﷺ seppe che i Quraysh si erano nuovamente mossi per annientare i musulmani. Uscì allora incontro a loro con i credenti, nonostante le ferite. Quando arrivarono a Ḥamrā’ al-Asad, i Quraysh lo seppero e fuggirono verso Mecca.	La battaglia di Uḥud

Nel quarto anno avvenne l'episodio di Bi'r Ma'ūnah: furono uccisi settanta Compagni fra i più esperti del Corano. Vi fu anche la spedizione contro i Banū an-Naḍīr. Il Profeta li assediò finché Allah mise il timore nei loro cuori, poi li espulse da Medina. A loro riguardo fu rivelata la sura Al-Ḥashr.	Il quarto anno dell'Egira
Nel quinto anno il Profeta ﷺ combatté i Banū al-Muṣṭaliq e tornò vittorioso. Durante il viaggio fu prescritta la purificazione con terra pura, tayammum, e si verificò la calunnia contro la madre dei credenti 'Ā'ishah, che era innocente. Ella e il Profeta soffrirono molto, finché Allah proclamò la sua innocenza nella sura An-Nūr. Chi aveva diffuso la calunnia fu punito con la fustigazione.	La spedizione di Al-Muraysī'
La battaglia del Fossato avvenne nel mese di Shawwāl del quinto anno dell'Egira. Gli ebrei promisero sostegno ai Quraysh e a chiunque si impegnasse a combattere il Profeta ﷺ e i Compagni. I Quraysh unirono le forze con i Banū Sulaym, i Banū Asad, Fazārah, Ashja' e altri e giunsero a Medina con diecimila uomini. Salmān al-Fārisī consigliò al Profeta ﷺ di scavare un fossato per proteggersi dai Confederati. Il Profeta uscì con tremila uomini, si attestò presso il monte Sal' e fece scavare un fossato davanti alle posizioni. Aveva stretto un patto con i Banū Qurayzah, ma essi lo violarono e si unirono ai Confederati. Il Profeta ﷺ inviò allora Nu'aym ibn Mas'ūd a creare divisioni fra le loro file mediante uno stratagemma. Allah inviò poi un vento che abbatté gli accampamenti e rovesciò le pentole. Sconvolti dal vento e presi dal timore, fuggirono abbandonando lo scontro, senza ottenere nulla dai loro piani. Il Profeta ﷺ tornò quindi contro i Banū Qurayzah e affidò a Sa'd ibn Mu'ādh il giudizio sulla loro vicenda. A proposito di questa battaglia fu rivelata la sura Al-Aḥzāb.	La battaglia dei Confederati
Nel sesto anno dell'Egira il Profeta ﷺ partì con millequattrocento Compagni per compiere la 'umrah. Ad Al-Ḥudaybiyyah i Quraysh impedirono loro di entrare a Mecca e concordarono una tregua di dieci anni. Fu una grande vittoria per i musulmani. Allah disse: «In verità ti abbiamo concesso una vittoria evidente» (Al-Fath, 1). Il trattato prevedeva che i Quraysh permettessero ai musulmani di tornare a Mecca l'anno seguente per la 'umrah. Essi tornarono quindi nel mese di Dhū al-Qa'dah e compirono la 'umrat al-qaḍā', in recupero di quella dell'anno precedente.	Il trattato di pace

Venti giorni dopo il ritorno da Al-Ḥudaybiyyah, il Profeta ﷺ partì per Khaybar, a nord di Medina. Assediarono gli ebrei per venti giorni e combatterono intensamente, finché questi, certi della propria disfatta, chiesero la pace. Il Profeta ﷺ permise loro di coltivare la terra in cambio della metà dei frutti e dei cereali.	La spedizione di Khaybar
Mentre il Profeta ﷺ era a Khaybar, Abū Hurayrah arrivò a Medina dopo aver abbracciato l'Islam. Ja'far ibn Abī Ṭālib, cugino del Profeta ﷺ, e i suoi compagni tornarono dall'Abissinia e lo raggiunsero a Khaybar. Si unirono a loro anche Abū Mūsā al-Ash'arī e la sua gente رضي الله عنهم.	L'arrivo di Ja'far
La battaglia di Mu'tah avvenne nell'ottavo anno dell'Egira, dopo che Shuraḥbīl ibn 'Amr al-Ghassānī uccise l'inviato del Profeta ﷺ diretto al sovrano dei Romani. Il Profeta ﷺ preparò un esercito di tremila uomini al comando di Zayd ibn Ḥārithah رضي الله عنه. Disse: «Se Zayd cade, assumi il comando Ja'far ibn Abī Ṭālib; se cade anche lui, lo assumi 'Abdullāh ibn Rawāḥah رضي الله عنهم». Eraclio, sovrano dei Romani, e gli alleati arabi schierarono duecentomila uomini. Nello scontro caddero martiri tutti i comandanti nominati dal Profeta ﷺ. Il comando passò allora a Khālīd ibn al-Walīd رضي الله عنه, che guidò bene i musulmani e riuscì a farli ritirare in sicurezza davanti al loro nemico e nemico di Allah.	La battaglia di Mu'tah

Nello stesso anno i Banū Bakr, alleati dei Quraysh, attaccarono i Banū Khuzā‘ah, alleati del Profeta ﷺ. I Quraysh li aiutarono segretamente. Saputolo, il Profeta ﷺ decise di conquistare Mecca. Abū Sufyān venne a Medina per parlargli, ma egli non volle ascoltarlo. Chiese allora ad Abū Bakr, ‘Umar e ‘Alī di intercedere, ma tutti rifiutarono. Il Messaggero di Allah ﷺ chiese ad Allah di impedire ai Quraysh di venire a conoscenza della sua avanzata. Allah esaudì l’invocazione e il Profeta ﷺ partì con diecimila uomini fino a entrare a Mecca. Poco prima della conquista, suo zio Al-‘Abbās abbracciò l’Islam. Alla conquista di Mecca, fra le sue parole ﷺ vi furono: «Chi entra nella casa di Abū Sufyān sarà al sicuro; chi entra nella moschea sarà al sicuro; chi chiude la propria porta sarà al sicuro». Non combatté se non chi cercò di combatterlo e pochi altri che avevano gravemente danneggiato lui ﷺ e i musulmani, e per i quali fu dichiarata lecita l’esecuzione. Entrato a Mecca, il Profeta ﷺ compì i giri attorno alla Ka‘bah senza essere in stato di iḥrām. Chiamò ‘Uthmān ibn Ṭalḥah, prese la chiave della Ka‘bah, infranse gli idoli e restituì la chiave a ‘Uthmān. Dopo la conquista di Mecca molti abbracciarono l’Islam: le tribù venivano dal Profeta ﷺ dichiarando la propria adesione.	La grande conquista di Mecca
Dopo la conquista, il Profeta ﷺ inviò i Compagni a distruggere gli idoli e i santuari nei dintorni di Mecca: ‘Amr ibn al-‘Āṣ رضي الله عنه contro Suwā‘, Sa‘d ibn Zayd رضي الله عنه contro Manāt, Khālīd ibn al-Walīd رضي الله عنه contro Al-‘Uzzā, Aṭ-Ṭufayl رضي الله عنه contro Dhū al-Kaffayn e ‘Alī رضي الله عنه contro l’idolo dei Ṭayyi’.	La distruzione degli idoli

Quando gli Hawāzin seppero della conquista di Mecca, si prepararono a marciare contro il Profeta ﷺ portando beni, donne e figli. Il Profeta ﷺ uscì contro di loro con dodicimila uomini. I musulmani si compiacquero del proprio numero, finché raggiunsero la valle di Ḥunayn. Gli Hawāzin li assalirono improvvisamente come un solo uomo. Molti musulmani fuggirono per la paura, tranne il Profeta ﷺ, i suoi familiari e un piccolo gruppo di Muhājirūn. Allah rese saldi i credenti, che tornarono a combattere con il Profeta ﷺ. Allah concesse loro la vittoria e gli Hawāzin fuggirono verso Ṭā'if.

La battaglia di Ḥunayn

In seguito quattordici uomini degli Hawāzin, divenuti musulmani, vennero dal Profeta ﷺ a chiedere la restituzione dei familiari prigionieri. Il Profeta ﷺ e i Compagni accolsero la richiesta.

Dopo gli Hawāzin, il Profeta ﷺ decise di dirigersi contro Ṭā'if. Giunti sul posto, assediaron la fortezza per diciotto giorni, poi partirono senza che avesse luogo uno scontro.

La spedizione di Ṭā'if

Nel nono anno avvenne la spedizione di Tabūk, detta della difficoltà. Era il periodo più caldo, quando si cercavano ombra e frutti: il momento più difficile per partire. Il Profeta ﷺ esortò i Compagni a contribuire.

‘Uthmān رضي الله عنه donò trecento cammelli con le loro bardature e mille dinari. Il Messaggero ﷺ disse allora: «Qualunque cosa faccia ‘Uthmān dopo questo giorno, non gli nuocerà». Gli altri donarono secondo le possibilità.

La maggior parte degli ipocriti rimase indietro, abbandonando il Profeta ﷺ. Rimasero senza giustificazione anche tre fra i migliori Compagni:

Ka‘b ibn Mālik, Hilāl ibn Umayyah e Murārah ibn ar-Rabī‘. Al ritorno a Medina chiesero perdono al Profeta ﷺ. Allah rivelò a loro riguardo: «E perdonò anche ai tre il cui caso era stato rinviato...» (At-Tawbah, 118). Li perdonò per la loro sincerità; nella stessa sura, invece, smascherò e rimproverò gli ipocriti e sigillò i loro cuori. La sura fu chiamata anche «colei che smaschera», perché ne rivelava l’ipocrisia.

Durante la spedizione il Profeta ﷺ concluse accordi scritti con Aylah, la gente di Jarbā’, Adhruh e Ukaydir: avrebbero versato la jizyah, tributo, per vivere sotto il patto di protezione dei musulmani. Rimase a Tabūk diciotto giorni, poi ripartì senza che si fosse combattuto.

Al ritorno a Medina Allah gli ordinò di distruggere la moschea degli ipocriti: «E vi sono coloro che hanno eretto una moschea per recare danno, favorire la miscredenza e dividere i credenti, e come base per chi prima aveva combattuto Allah e il Suo Messaggero...». Il Profeta ﷺ la distrusse. Questa fu l’ultima spedizione alla quale partecipò personalmente.

La spedizione di Tabūk

Dopo Tabūk molte tribù abbracciarono l’Islam presentandosi in delegazioni: quell’anno fu chiamato «l’anno delle delegazioni». Le tribù venivano dal Profeta ﷺ a dichiarare la propria adesione, fra cui i Banū Tamīm, guidati da ‘Uṭārid ibn Ḥāḥib at-Tamīmī; i Ṭayyi’, guidati da Zayd al-Khayl; gli ‘Abd al-Qays, guidati da Al-Jārūd al-‘Abdī; e i Banū Ḥanīfah, fra i quali vi era il bugiardo Musaylimah, che in seguito rivendicò la profezia.

Le delegazioni

Nel nono anno dell’Egira il Profeta ﷺ inviò Abū Bakr a Mecca alla guida dei pellegrini. Inviò anche ‘Alī رضي الله عنه a recitare l’inizio della sura At-Tawbah e a proclamare lo scioglimento dei patti con i politeisti. Annunciò inoltre che nessun politeista avrebbe più potuto compiere i giri attorno alla Ka‘bah e che nessuno avrebbe potuto compierli nudo, come si faceva prima dell’Islam.

Il pellegrinaggio di Abū Bakr

Nel decimo anno dell'Egira il Messaggero di Allah ﷺ compì il pellegrinaggio d'addio, ḥajjat al-wadā'. Lo accompagnarono numerosi musulmani di diverse tribù e città, fino a raggiungere centomila persone. Insegnò loro i riti del pellegrinaggio e pronunciò un sermone nel giorno di 'Arafah, recitando: «Oggi ho perfezionato per voi la vostra religione, ho completato su di voi il Mio favore e ho scelto per voi l'Islam come religione» (Al-Mā'idah, 3). Annunciò che la religione era completa, raccomandò di attenersi saldamente alla Sunnah e dichiarò inviolabili fra loro il sangue, i beni e l'onore. Fu la sua ﷺ raccomandazione d'addio.	Il pellegrinaggio d'addio
Nel mese di Šafar dell'undicesimo anno dell'Egira il Profeta ﷺ preparò un esercito contro i Romani, affidandone il comando a Usāmah ibn Zayd رضي الله عنهما. L'esercito partì e raggiunse Al-Jurf, a tre miglia da Medina, dove apprese della malattia del Profeta ﷺ.	La spedizione di Usāmah

Riepilogo delle sue spedizioni ﷺ

Riepilogo di battaglie spedizioni e missioni

Tutte le campagne, le missioni e i distaccamenti del Profeta ﷺ si svolsero dopo l'Egira, nell'arco di dieci anni. I distaccamenti e le missioni furono circa sessanta; le spedizioni ventisette. Il Profeta ﷺ combatté personalmente in nove: Badr, Uḥud, Al-Khandaq, Qurayḡah, Al-Muṣṭaliq, Khaybar, la conquista di Mecca, Ḥunayn e Ṭā'if. A proposito di alcune furono rivelati passi del Corano.

Le spedizioni menzionate nella rivelazione coranica

Badr: a proposito di questa battaglia fu rivelata la sura Al-Anfāl, chiamata anche sura di Badr.

Uḥud: a questa battaglia si riferisce la parte finale della sura Āl 'Imrān, da «Ricorda quando al mattino lasciasti la tua famiglia per assegnare ai credenti le postazioni di combattimento...» (Āl 'Imrān, 121) fino quasi alla fine.

Al-Khandaq, Qurayḡah e Khaybar: la parte centrale della sura Al-Aḡzāb fu rivelata a proposito di queste battaglie.

Banū an-Naḡīr: a proposito di questa spedizione fu rivelata la sura Al-Ḥaṣhr.

Al-Ḥudaybiyyah, Khaybar e la conquista di Mecca: le sure Al-Faṭḥ e An-Naṣr si riferiscono a queste tre campagne.

Il Profeta ﷺ fu ferito soltanto a Uḥud. Gli angeli combatterono al suo fianco a Badr, Uḥud e Ḥunayn. Durante Al-Khandaq vennero a scuotere i politeisti e a disgregarne le forze. Il Profeta ﷺ gettò ghiaia contro i loro volti ed essi fuggirono. La vittoria fu ottenuta in due battaglie: Badr e Ḥunayn.

Le catapulte furono usate soltanto a Ṭā'if. Il fossato fu adottato come difesa, su consiglio di Salmān al-Fārisī رضي الله عنه, in una sola battaglia: quella contro i Confederati.

Tabūk: a proposito di questa spedizione furono rivelati versetti della sura At-Tawbah.

La sua malattia e la sua morte ﷺ

Allah diede al Profeta ﷺ la scelta fra rimanere in questa vita e incontrare Allah e il Paradiso. Scelse il Paradiso. Si ammalò gravemente e chiese alle mogli di essere curato nella casa di ‘Ā’ishah رضي الله عنها; esse acconsentirono. Quando non poté più guidare la preghiera, ordinò ad Abū Bakr رضي الله عنه di guidare le persone: un segno della sua successione. Lunedì 12 Rabī‘ al-Awwal dell’anno 11 dell’Egira, mentre le persone compivano la preghiera dell’alba, scostò la tenda e aprì la porta affinché lo vedessero; sorridendo, fece loro cenno di completare la preghiera. In tarda mattinata il Profeta ﷺ morì. La sua morte fu la più grande afflizione per i credenti, che ne furono profondamente addolorati. Le persone si riunirono e prestarono il patto di fedeltà ad Abū Bakr رضي الله عنه, senza dissentire sulla scelta, riconoscendone il merito e l’appartenenza ai primi musulmani.

Il Profeta ﷺ fu lavato e avvolto in tre teli bianchi, per essere sepolto nel luogo della sua morte, nella stanza della madre dei credenti ‘Ā’ishah رضي الله عنها. Questa è la norma stabilita da Allah per i Suoi profeti: vengono sepolti dove muoiono. Uomini e jinn invocano su di lui ﷺ gli elogi e le benedizioni del nostro Signore. Testimoniamo che ha adempiuto il suo incarico, consigliato la comunità e lottato nel migliore dei modi sulla via di Allah. Allah lo ricompensi, per conto della sua comunità, con la migliore ricompensa riservata a un profeta per la sua comunità. Ogni lode appartiene ad Allah, Signore dei mondi.

La sua malattia e la sua morte

Conclusione

Ḥassān ibn Thābit رضي الله عنه, poeta del Profeta ﷺ, disse:

O Allah, riuniscici al nostro Profeta in un giardino del Paradiso che suscita l’ammirazione di chi lo guarda. Iscrivici nel grado più alto del Paradiso, o Allah, Altissimo e Padrone di ogni cosa. Allah, coloro che circondano il Suo Trono e i pii rivolgono elogi e saluti al benedetto Aḥmad.

Terza verifica

Domanda	Vero	Falso
Pascolava ﷺ le pecore, e ciò contribuì alla sua pazienza e misericordia verso i deboli.	☐	☐
A quarant'anni ﷺ la luce della profezia risplendette su di lui e fu onorato della missione di Allah.	☐	☐
Le persecuzioni dei Quraysh si intensificarono: furono confinati nella valle di Abū Ṭālib per tre anni e, quando ne uscirono, il Profeta ﷺ aveva quarantanove anni.	☐	☐

1. Nacque: a Mecca ☐; nell'Anno dell'Elefante ☐; cinquantatré anni prima dell'Egira ☐; tutte le risposte precedenti ☐.
2. All'inizio della rivelazione: gli fu reso caro il raccoglimento ☐; essa giunse come sogno veritiero ☐; entrambe le risposte ☐.
3. Quante sono le modalità della rivelazione? Cinque ☐; sette ☐; tre ☐.
4. Le fasi dell'invito all'Islam furono: due ☐; tre ☐; cinque ☐.
5. Fu condotto di notte alla Moschea Al-Aqṣā con il corpo e lo spirito, poi ascese oltre i cieli con: il corpo ☐; lo spirito ☐; il corpo e lo spirito ☐.
6. La prima moschea dell'Islam: la Moschea Sacra ☐; la Moschea del Profeta ☐; Al-Aqṣā ☐; Qubā' ☐.
7. La direzione della qiblah cambiò: a Mecca prima dell'Egira ☐; nel secondo anno dell'Egira ☐; nel terzo anno dell'Egira ☐.
8. Badr avvenne nel mese di Ramaḍān di quale anno? Secondo anno dell'Egira ☐; terzo anno dell'Egira ☐.

I primi credenti	ʿAlī ibn Abī Ṭālib	Bilāl ibn Rabāḥ	Zayd ibn Ḥārithah	Abū Bakr aṣ-Ṣiddīq
Fra gli uomini	☐	☐	☐	☐
Fra i giovani	☐	☐	☐	☐
Fra gli affrancati	☐	☐	☐	☐
Fra gli schiavi	☐	☐	☐	☐

Chi si prese cura di lui da orfano	Abū Ṭālib	‘Abd al-Muṭṭalib	Circa otto anni	‘Abdullāh ibn ‘Abd al-Muṭṭalib	Sette anni
Dopo la morte della madre suo nonno...	☐	☐	☐	☐	☐
Poi morì quando egli ﷺ aveva...	☐	☐	☐	☐	☐
Poi suo zio...	☐	☐	☐	☐	☐
Morì quando il Profeta aveva sette anni	☐	☐	☐	☐	☐
Sua madre morì prima che compisse...	☐	☐	☐	☐	☐

Le sue campagne e spedizioni ﷺ	Dieci anni	Sessanta	Ventisette	Nove	Una battaglia
Tutte le campagne le missioni e le battaglie avvennero dopo l'Egira nell'arco di...	☐	☐	☐	☐	☐
I distaccamenti e le missioni furono circa...	☐	☐	☐	☐	☐
Quante furono le spedizioni?	☐	☐	☐	☐	☐
Combatté personalmente ﷺ in...	☐	☐	☐	☐	☐
Fu ferito ﷺ in...	☐	☐	☐	☐	☐

Indice

Introduzione	3
Le qualità del Profeta ﷺ	4
Prima verifica	11
La guida del Profeta ﷺ	14
Seconda verifica	20
Le qualità distintive del Profeta ﷺ	23
La famiglia del Profeta ﷺ	26
Prima della profezia	30
L'inizio della rivelazione	32
Il periodo meccano	35
Il periodo medinese	38
Riepilogo delle sue spedizioni ﷺ	46
La malattia e la morte del Profeta ﷺ	47
Terza verifica	48
Indice	50